

**COME POSSIAMO CONTRASTARE I FENOMENI D'ODIO ONLINE?**

Conoscere il mondo online e le possibilità al nostro servizio per difendere i nostri diritti sono le fondamenta per la costruzione di una comunità digitale che rimetta al centro la nozione di diritto e sempre più all'angolo le manifestazioni di fenomeni d'odio e discriminazione.

Di seguito troverete piccoli accorgimenti per abitare il mondo online in modo consapevole e critico, diverse possibilità e suggerimenti a vostra disposizione per contrastare l'odio online sia nel caso siate voi le vittime o vogliate fare la vostra parte per uno spazio virtuale libero dall'odio.

1

SEGNALARE TRAMITE GLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALLE PIATTAFORME DIGITALI

Imparare ad utilizzare le possibilità messe a disposizione dalle piattaforme su internet per segnalare tutte quelle situazioni in cui si manifestano fenomeni d'odio online.

Link per imparare a segnalare:

- Video Odiare ti costa come segnalare su Facebook e Instagram: <https://www.facebook.com/2838767712864620/videos/283299956079526>
- Andare sulle diverse pagine social che utilizzi e cercare le indicazioni per la segnalazione: Impostazioni - Centro Assistenza - Centro per la privacy e la sicurezza - Segnalazione di un contenuto

2

CONOSCERE, INFORMARSI E INFORMARE i propri gruppi di giovani rispetto alla complessità dei fenomeni nel mondo digitale, gli studi più recenti e gli strumenti in continuo aggiornamento che abbiamo a disposizione per essere cittadini digitali consapevoli.

Di seguito una lista di realtà che consigliamo di seguire per rimanere sempre informati sull'evoluzione dei fenomeni del mondo online:

- VALIGIA BLU (<https://www.valigiablu.it/category/diritti-digitali/>): Testata giornalistica online con approfondimenti di qualità sulla media literacy e i diritti nel mondo digitale
- VOX DIRITTI. OSSERVATORIO ITALIANO SUI DIRITTI (<http://www.voxdiritti.it/>): Piattaforma digitale in cui riportare al centro la cultura dei diritti. Ogni anno l'osservatorio redige delle mappe dell'intolleranza basate sull'analisi dei social network italiani e i tassi d'odio e discriminazione rilevati.
- MEDIAVOX. OSSERVATORIO SULL'ODIO ONLINE (<https://www.mediavox.network/>): Osservatorio in cui poter approfondire il tema dell'odio online e lo stato della ricerca sul tema.
- LUNARIA
- AMNESTY INTERNATIONAL
- MANIFESTO CONTRO L'ODIO



3

SEGNALAZIONI ALLA POLIZIA POSTALE

È possibile fare delle segnalazioni direttamente alla polizia postale. Possono essere segnalate alla polizia postale tutte le situazioni in cui ci troviamo di fronte ad un reato informatico che riguardi direttamente noi o terzi. Possono essere segnalati alla polizia postale anche i contenuti che manifestano fenomeni d'odio. Le segnalazioni possono essere inviate online o presentandosi nelle diverse sedi territoriali della polizia postale.

Come fare segnalazioni alla polizia postale? Vai sul sito: <https://www.commissariatodips.it/segnalazioni/index.html> e guarda le diverse indicazioni per fare una segnalazione.

4

PARTECIPARE ATTIVAMENTE

Lo spazio digitale non è uno spazio neutro. Ha bisogno di abitanti attivi e consapevoli che sappiamo usare le sue illimitate potenzialità per la difesa dei diritti umani, la tutela di tutte le persone anche nel mondo online.

Sono molte le occasioni di media attivismo in cui è possibile attivarsi oggi giorno per uno spazio virtuale libero dall'odio. Ricerca le realtà che si occupano di queste tematiche e unisci.

Alcuni suggerimenti:

- CENTRO STUDI SERENO REGIS <https://serenoregis.org/>
- AMNESTY INTERNATIONAL <https://www.amnesty.it/entra-in-azione/task-force-attivismo/>
- ACMOS

5

RIVOLGERSI AD ASSOCIAZIONI ED ENTI SPECIALIZZATI: Nel caso ci fosse bisogno di un aiuto specifico rispetto ad una situazione che vede te o una persona cara vittima d'odio online ricorda che non sei solo! Ci sono molte realtà a cui poter riferirsi e chiedere aiuto o consigli su come poter affrontare la situazione.

Alcuni esempi di associazioni ed enti specializzati nell'antidiscriminazione e diritto online a cui è possibile rivolgersi:

- ODIARE TI COSTA (<https://www.odiareticosta.it/>): Per segnalare contenuti d'odio, casi di diffamazione, cyberbullismo, revenge porn, minacce, violenza, offese alla reputazione e/o immagine propria o altri sul web.
- CHI ODIÀ PAGA (<https://www.chiodiapaga.it/>): Offre assistenza legale specializzata sui reati legati alle manifestazioni d'odio online. Nella piattaforma potrai trovare dei servizi di assistenza legale gratuiti e altri a pagamento.
- UNAR (<http://www.unar.it/>) Ufficio nazionale antidiscriminazione razziale, è possibile segnalare discriminazioni sia nel mondo online che nel mondo fisico.

**CASO STUDIO**

Uno degli esempi di soluzione che potremmo adottare di fronte alla confusione e al pericolo della navigazione in rete è quello della digital media literacy: e cioè, l'insieme delle competenze che ogni cittadino dovrebbe avere per navigare liberamente e consapevolmente nel mondo sia offline, che online, essendo le due realtà fortemente legate. Sono tante le azioni fisiche che ora possiamo compiere nel mondo digitale: pagare le tasse, acquistare un vestito, informarci ecc. In Italia e in Europa si è ritenuto necessario fornire a tutti i cittadini delle competenze e delle conoscenze in materia, dato che questa capacità è diventata indispensabile nel mondo in cui ci troviamo e dato che, una conoscenza sbagliata o una non conoscenza di questi strumenti, potrebbe causare gravi conseguenze. Digital media literacy vuol dire anche educare il cittadino a riconoscere e distinguere un sito affidabile da uno non affidabile, una notizia vera da una falsa, capire il significato dei messaggi, sapersi orientare tra le diverse forme di comunicazione, essere in grado di creare contenuti appropriati.

La Commissione UE ha indicato le **azioni a sostegno dell'uso delle tecnologie e dello sviluppo delle competenze digitali nel settore dell'istruzione**, fin dalla Scuola Primaria, raggruppate in 3 macro aree:

- Utilizzare meglio la tecnologia digitale per l'insegnamento e l'apprendimento;
- Sviluppare le competenze e le abilità digitali;
- Migliorare l'istruzione mediante un'analisi dei dati e una previsione migliori.

Inoltre, in linea con le disposizioni europee, oltre che a scuola si può introdurre la **digital media literacy** anche a casa, partendo dall'indicazione dei siti autorevoli su cui basarsi per cercare delle informazioni durante una ricerca, come ad esempio i siti della Treccani e dell'Accademia della Crusca. Per non finire in siti sbagliati si può anche usare un motore di ricerca dedicato ai piccoli, come per esempio Kiddle e Qwant Junior.

*In conclusione, non solo la **conoscenza degli strumenti** (alla base di ogni literacy che riguardi il computer), ma anche la **valutazione dell'informazione, l'analisi critica del modo in cui sono stati costruiti i media digitali** (come sono progettati e strutturati i siti, ad esempio e le funzioni dei link tra i siti) e la **retorica comunicativa** che li caratterizza, sono tutte competenze da includere nella locuzione **digital literacy**. Un concetto, quindi, molto ampio che comprende una dimensione critica e presuppone il perseguimento di finalità sociali e politiche. (INDIRE- Istituto Nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa).*



COSA POSSIAMO FARE NOI?

Spesso ci sembra di non poter fare niente per cambiare la realtà del mondo che ci circonda ma non è così, come abbiamo visto anche piccole azioni possono fare la differenza. Alla fine di questo percorso formativo abbiamo appreso tutte le conoscenze necessarie a tutelare i nostri diritti online e aiutare le altre persone a tutelare i propri. **Ora siamo pronti anche noi a fare la nostra parte!**

Scegliete tra le attività proposte quella che più fa per voi e provate a sperimentarvi nell'attività scelta per qualche mese. Alla fine dell'esperienza potrete scrivere un articolo di classe (da pubblicare sul sito della scuola o sulla pagina del Centro Studi Sereno Regis, contattandoci) dove raccontare che tipo di esperienza è stata e quanto vi è sembrata utile.

Organizzate l'esperienza di attivazione insieme ai vostri professori e professoressa. Se vorrete, potrete anche contattare il Centro Studi Sereno Regis per essere supervisionati e supportati in quest'esperienza.

ESERCITAZIONE

Creare una campagna di sensibilizzazione nella scuola o contesto giovanile



Create cartelloni, slogan e materiali da appendere nella vostra scuola per sensibilizzare gli studenti sul tema delle manifestazioni dell'odio online. Organizzate come gruppo classe una vera e propria campagna di sensibilizzazione sul tema tramite cartelloni, slogan e altri mezzi creativi che vi vengono in mente. Decidete voi, insieme ai professori e la presidenza della scuola, gli slogan e le modalità più adatte per dar vita a questa campagna.

Conoscere, scegliere e partecipare: le esperienze di attivismo digitale sul territorio



Mappate e ricercate tutte le realtà che danno vita a progetti o esperienze di attivismo digitale sul vostro territorio. Create una lista delle realtà presenti e tramite l'aiuto dei professori contattatele e conoscetele. Dopo aver conosciuto tutte le realtà del vostro territorio e i progetti di attivismo digitale che portano avanti, decidete come classe qual è il progetto che più vi interessa. Una volta individuato, contattate l'organizzazione che lo porta avanti e nel tempo post scuola dedicatevi per qualche settimana ad un'esperienza di volontariato e sostegno alle loro attività.

Monitorare e segnalare: divenire antenne contro l'odio online



Decidete come gruppo classe di diventare antenne contro l'odio online. Tramite i vostri profili social monitorate i vari commenti sulle piattaforme che più usate, segnalate i commenti d'odio che incontrate e quando necessario riferitevi alla polizia postale per segnalazioni più approfondite. Fate questo esercizio per alcune settimane e alla fine di ogni settimana di monitoraggio condividete con professori e compagni quanti commenti d'odio avete segnalato, quanti di questi sono stati effettivamente rimossi dalle piattaforme e come vi siete sentiti. Quando vi trovate di fronte a commenti che ritenete troppo pesanti o che non sapete come segnalare riferitevi ai vostri professori per farlo insieme. Potete decidere di portare avanti questa forma di attivismo turnando a piccoli gruppi ogni due/tre settimane.

Creare una pagina social per diffondere informazioni e conoscenze giuridiche sul tema dell'odio online



Create una pagina social gestita dalla classe con lo scopo di diffondere informazioni e conoscenze giuridiche sulle manifestazioni dell'odio online. Date vita a contenuti, infografiche, stories e post che possano aiutare gli utenti del mondo digitale ad avere maggiori informazioni sui propri diritti in rete. Dividetevi e organizzatevi il lavoro tra i componenti della classe facendo in modo che tutti siate partecipi e che possa essere un'esperienza positiva di attivismo e collaborazione. Un modo per essere gruppo classe dentro e fuori le mura scolastiche.

COSA POSSIAMO FARE NOI?

Leggete in classe le diverse citazioni riportate di seguito di autori, autrici, attivisti e attiviste che ci parlano dell'importanza di essere una comunità attiva e consapevole che si prende cura degli altri.

«Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è politica. Sortirne da soli è avarizia.»

Don Milani

«Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo.»

Mahatma Gandhi

«Nessuno libera nessuno, nessuno si libera da solo: ci si libera insieme.»

Paulo Freire

«Non tutto quello che si affronta può essere cambiato ma nulla può essere cambiato finché non lo si affronta.»

James Baldwin

«In ogni comunità c'è del lavoro da fare. In ogni nazione, ci sono ferite da sanare. In ogni cuore c'è il potere di farlo.»

Marianne Williamson

«Prendiamo in mano i nostri libri e le nostre penne. Sono le nostre armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo.»

Malala Yousafzai

«La libertà non è star sopra un albero, | non è neanche avere un'opinione, | la libertà non è uno spazio libero, | libertà è partecipazione.»

Giorgio Gaber

Dopo averle lette tutte ragionate insieme in classe:

- Quali delle citazioni riportate mi rappresentano di più? In quali di queste frasi mi riconosco? Quali condivido come davvero importanti per portare avanti la mia vita?
- Quanto è importante per me essere una persona attiva che ha a cuore le persone che incontra? In che modo aiuto e sostengo gli altri nella mia quotidianità?
- Cosa significa per me essere un cittadino attivo? In che modo possiamo costruire una comunità che si prende veramente cura degli altri? In quali situazioni aiuto gli altri e in quali invece sono indifferente?

«Il mondo non "è" in nessun modo. Questo è il problema. Siamo noi che lo facciamo in un modo o nell'altro»

Gioconda Belli

«L'anima umana ha bisogno di partecipazione disciplinata a un compito condiviso di pubblica utilità, e ha bisogno di iniziativa personale in questa partecipazione.»

Simone Weil

«Io sono dell'opinione che la mia vita appartenga alla comunità, e fintanto che vivo è un mio privilegio fare per essa tutto quello che mi è possibile.»

George Bernard Shaw

Decidiamo come classe quali delle citazioni riportate (o eventualmente altre) tenere con noi e appendere in classe per ricordarci ogni giorno i valori in cui crediamo. Scriviamo le citazioni scelte su dei bei cartelloni e facciamo nostro il messaggio che ci trasmettono.

Se vogliamo approfondire le citazioni riportate possiamo dare vita ad una ricerca sugli autori citati. Chi sono? In che modo hanno contribuito alla creazione di comunità attive che si sostengono vicendevolmente?